

Test rapido HIV in contesti non convenzionali

Il Progetto *Offerta del test rapido per HIV in contesti non convenzionali: fattibilità, modalità operative ed aspetti economici*, è stato finanziato nel [dicembre 2013 dal Ministero della Salute](#) all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma.

Il **Cnca**, assieme ad altre associazioni della Consulta nazionale Aids, è **partner** nella realizzazione di alcune azioni.

Il progetto ha **durata 18 mesi**.

1. Contesto in cui si sviluppa il bisogno/problema

La diagnosi tardiva dell'infezione da HIV rappresenta uno dei principali ostacoli sulla via del controllo di questa infezione nel nostro paese così come a livello globale. Questo fenomeno determina infatti diverse conseguenze negative.

2. Dati relativi al fenomeno

Una recente indagine ha mostrato che in Italia vivono 94.146 persone con l'HIV o con l'AIDS e sono seguite dai centri di cura. Utilizzando diversi metodi, è comunque possibile stimare che queste persone possano rappresentare tra il 60% ed l' 87% delle persone raggiunte dal contagio che effettivamente vivono nel nostro Paese. Il che , in altri termini equivale a calcolare un numero di persone inconsapevoli dell'infezione da HIV in Italia che va da 14.000 a 60.000 individui. Inoltre è stato ampiamente dimostrato che un elevata proporzione di persone con infezione da HIV giunge tardivamente alla diagnosi.

3. Aspetti critici sui quali si ritiene necessario intervenire

Il ritardo di diagnosi dell'infezione da HIV appare almeno in parte correlato a barriere di accesso al test che riguardano alcuni segmenti della popolazione. In particolare queste barriere potrebbero riguardare i migranti (che sono a rischio più elevato di diagnosi tardiva), donne trafficate, prostitute/i, i consumatori di sostanze non assistiti in centri dove viene regolarmente effettuato il test ed altre persone che non accedono per motivi diversi a servizi sanitari.

4. Finalità

Per tali ragioni è apparsa auspicabile in Italia un'implementazione dell'offerta del test HIV al di fuori dei contesti clinici tradizionali. A tal fine il progetto si propone di approfondire la conoscenza di serie di problemi e questioni aperte connesse al proposito di una utilizzazione diffusa dello strumento e in particolare di:

- valutare il possibile impatto economico di una tale implementazione generalizzata;

Test rapido HIV in contesti non convenzionali

- definirne gli standard operativi;
- valutare la possibilità di estendere l'offerta del test in altri contesti dove è possibile contattare gruppi ad alta vulnerabilità;
- analizzare l'accettabilità di diverse tipologie di test rapido.

5) Attività

Il progetto si articola in quattro linee di attività:

- 1- Valutazione dell'offerta di test rapido per HIV nel contesto di iniziative di prevenzione/informazione in luoghi frequentati da popolazioni vulnerabili.
- 2- Accettabilità del test rapido: confronto tra test su fluido orale e test su sangue capillare.
- 3- Valutazione di impatto economico
- 4- Elaborazione di un manuale operativo

6) Principali beneficiari

Sono rappresentati dai gruppi di popolazione vulnerabili e/o con difficoltà di accesso al test per HIV inclusi uomini che fanno sesso con uomini, migranti, consumatori di sostanze psicotrope, persone dedite alla prostituzione.

7) Funzioni del Cnca nel progetto

In questo progetto CNCA è in grado di supportare il capofila nelle diverse azioni progettuali e in particolare di accompagnare la sperimentazione presso unità di strada rivolte a consumatori attivi di sostanze gestite dagli organismi associati a CNCA nel territorio di Napoli, Perugia e Brescia.

La persona di riferimento per il Cnca è la consigliera nazionale [Maria Stagnitta](#)